Settimanale
30-09-2023
Pagina 35
Foglio 1

L'ADRIATICO

www.ecostampa.it

I Libri della settimana

Uniti oltre la fine

Le lettere della discordia e del legame indissolubile tra i due grandi intellettuali nell'opera curata da Mariarosa Masoero: per il loro contributo offerto alla Letteratura, gli autori di Fuoco grande, Cesare Pavese e Bianca Garufi, meritano più considerazione

di PAOLO ARRIVO

UNA BELLISSIMA COPPIA DISCORDE
IL CARTEGGIO TRA CESARE PAVESE E BIANCA GARUFI (1945-1950)

Due modi diversi di intendere la scrittura. Quindi, la vita: l'amore e la poesia. Due voci diverse, gli opposti che si attraggono, come si suol dire, che furono capaci non soltanto di raggiungere i livelli della comunicabilità e della comprensione ma anche quelli di una non convenzionale forma d'amore: lo sono stati Cesare Pavese e Bianca Garufi. I quali sono al centro dell'opera curata da Mariarosa Masoero per Olschki. Il libro, intitolato "Una bellissima coppia discorde. Il carteggio tra Cesare Pavese e Bianca Garufi (1945-1950)" incorpora l'intero percorso che ha portato alla pubblicazione di *Fuoco grande e Dialoghi con Leucò*. Lo scrittore vincitore del Premio Strega nel 1950, morto suicida in una camera dell'albergo Roma di Piazza Carlo Felice a Torino, fu legato alla donna dalla corrispondenza epistolare avuta.

Le lettere scritte da Bianca Garufi sono del tutto inedite. L'opera, quindi, offre un contributo di conoscenza prezioso, circa anche le difficoltà incontrate dai due Autori nella scrittura. La loro corrispondenza fu tanto intensa quanto discontinua. Per posta, un capitolo a testa, gli intellettuali diedero alla luce Fuoco grande, scritto nei primi mesi del 1946 e lasciato incompiuto: nel romanzo breve il punto di vista del protagonista maschile è rappresentato dal personaggio di Giovanni; quello femminile da Silvia, la quale custodisce un segreto legato all'infanzia, e chiede all'uomo di venire in suo aiuto. Gli argomenti vanno dal viaggio verso Maratea in Basilicata al rapporto conflittuale di lei con la madre. Fuoco grande è un dialogo a due voci che fa da prefazione ad altri. Ventisette sono quelli contenuti nei "Dialoghi con Leucò". Opera che ha avuto una grande importanza per l'Autore. E che nel titolo omaggia la stessa compagna di avventura – Leucò, nella traduzione greca, significa bianco.

La metafora di Leucò è una costante negli scritti di uno scrittore meritevole di maggior attenzione. Perché proprio con lui il Novecento letterario, del quale il primo interprete fu Gabriele D'Annunzio, pare essersi chiuso. In *Una bellissima coppia discorde* emergono sentimenti di nostalgia e di rimpianto. Gli stessi provati da Bianca Garufi, che dovrà riconoscere: "La mia anima gemella è Pavese. Glielo voglio dire. In fondo io e Pavese abbiamo lo stesso destino: benché per motivi diversi, tutti e due dobbiamo contentarci di "anime gemelle" nel senso più spirituale della parola. Porca miseria". La donna invece aveva sposato Pierre Denivelle, impiegato di Olivetti, in seconde nozze. L'amore con Cesare Pavese era finito nelle lettere taglienti che i due si scambiarono. Finì perché la scrittrice, poetessa, traduttrice e psicoanalista junghiana non è mai stata la donna che lui voleva accanto, che potesse aiutarlo a campare: lei stessa, in una intervista, lo ha poi dichiarato. I due hanno condiviso il destino della dimenticanza. Perché Bianca Garufi è una delle poetesse italiane dimenticate, da riportare in superficie.

Cesare Pavese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
004580
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE